

ALLEGATO 2

Regolamento della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica

Università degli Studi di Pavia

Coorte 2017/2018

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica, afferente al Dipartimento di Scienze Clinico-Chirurgiche, Diagnostiche e Pediatriche dell'Università degli Studi di Pavia.

Il presente Regolamento è redatto ai sensi:

- della normativa nazionale e ministeriale vigente;
- dell'art. 19 del "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

Titolo I –Disposizioni generali

1. Sede, Dipartimento universitario di afferenza e rete formativa

La Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica dell'Università degli Studi di Pavia è afferente al Dipartimento di Scienze Clinico-Chirurgiche, Diagnostiche e Pediatriche. La sede principale è presso la sede indicata dall'Università degli Studi di Milano e presso l'U.O.C di Otorinolaringoiatria dell'IRCSS Fondazione Policlinico San Matteo.

La rete formativa della predetta Scuola di Specializzazione è costituita dalle strutture di sede, collegate e complementari accreditate ai sensi del D.I. n. 402/2017 e preventivamente individuate dagli organi competenti (Consiglio della Scuola, Consiglio di Dipartimento, Comitato Direttivo della Facoltà di Medicina e Chirurgia), quali risultanti dall'ultimo provvedimento di accreditamento.

Le strutture di rete sono indicate nell'allegato 1.

2. Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica sono i seguenti:

Ai sensi del D.I. 68/2015 lo specialista deve avere acquisito conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia, clinica e terapia delle malformazioni, dei traumi, delle neoplasie e di tutte le altre patologie che provocano alterazioni morfologiche e funzionali. Deve essere esperto nella chirurgia riparatrice dei tegumenti, delle parti molli e dello scheletro con finalità morfofunzionali. Sono specifici ambiti di competenza il trattamento delle ustioni in fase acuta e cronica, la fisiologia e la clinica dei processi di riparazione, le tecniche chirurgiche di trasferimento e plastica tissutale, ivi compresi i trapianti di organi e tessuti di competenza, nonché le biotecnologie sottese all'impiego di biomateriali. Lo Specialista in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed estetica deve avere altresì acquisito competenza nelle tecniche chirurgiche con implicazioni e finalità di carattere estetico.

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nella diagnosi clinica e strumentale e nel trattamento, anche in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie chirurgiche. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il riconoscimento delle malattie che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze teoriche e pratiche dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio relative alle suddette malattie, l'acquisizione della capacità di valutazione delle connessioni ed influenze internistiche e specialistiche. Deve pertanto saper riconoscere i sintomi e i segni clinico-funzionali con cui si manifestano le malattie di vari organi ed apparati, avendo acquisito le conoscenze fondamentali diagnostiche, terapeutiche, psicologiche ed etiche necessarie per una visione globale del paziente. A tal fine deve maturare la capacità di inquadrare clinicamente il paziente sulla base dell'anamnesi e dell'esame obiettivo; sviluppare capacità diagnostiche critiche ed analitiche; acquisire familiarità con le principali procedure diagnostiche ed indagini laboratoristico-strumentali; riconoscere ed essere in grado di affrontare le principali emergenze mediche; familiarizzarsi con le risorse terapeutiche per programmarne l'uso ottimale e riconoscerne le indicazioni e controindicazioni, così come gli effetti di interazione e i possibili incidenti iatrogeni; acquisire le nozioni fondamentali relative alle metodologie di ricerca clinica ed alle sperimentazioni farmacologiche; conoscere le problematiche fondamentali relative a prevenzione, sanità pubblica e medicina sociale. Lo

specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nel riconoscimento e nel trattamento, in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie. In-fine lo specializzando deve anche conoscere, sotto l'aspetto clinico e terapeutico, le più comuni patologie di competenza delle altre tipologie della classe.

obiettivi formativi di base: l'apprendimento di approfondite conoscenze di fisiopatologia, anatomia chirurgica e medicina operatoria; le conoscenze necessarie per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici, l'organizzazione e gestione dei servizi sanitari secondo le più recenti direttive; l'acquisizione di un'esperienza pratica necessaria per una valutazione clinica di un paziente definendone la tipologia sulla scorta delle conoscenze di patologia clinica, anatomia patologica, fisiologia chirurgica, metodologia clinica; la conoscenza degli aspetti medico-legali relativi alla propria professione e le leggi ed i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria. Lo specializzando deve inoltre acquisire la base di conoscenza necessaria ad organizzare e gestire la propria attività di Chirurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare;

obiettivi formativi della tipologia della Scuola: le conoscenze fondamentali di Anatomia Topografica rilevanti per l'esame clinico obiettivo e la medicina operatoria; i principi di asepsi ed antisepsi; le problematiche inerenti l'organizzazione e l'igiene ambientale delle sale operatorie; la conoscenza dello strumentario chirurgico e dei materiali di sutura nonché delle tecniche e metodiche chirurgiche tradizionali ed alternative; una conoscenza di base e la relativa esperienza pratica, necessarie a definire e verificare personalmente, sulla base della valutazione complessiva della malattia e del paziente, una corretta definizione della patologia nei singoli pazienti e l'indicazione al tipo di trattamento, medico o chirurgico, più idoneo in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati per ogni singolo malato; essere in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative all'impostazione e gestione del decorso postoperatorio immediato e dei controlli a distanza; sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente, acquisite le conoscenze di base anatomo-chirurgiche e di medicina operatoria, essere in grado di affrontare in prima persona l'esecuzione di atti operatori in urgenza. In particolare lo specializzando dovrà acquisire specifiche competenze nel campo della chirurgia plastico-ricostruttiva, nella fisiopatologia e clinica in chirurgia plastica e nell'applicazione di metodologie chirurgiche avanzate, microchirurgiche e mini-invasive in ambito ricostruttivo.

Sono **obiettivi affini o integrativi:** l'acquisizione delle conoscenze di base e dell'esperienza necessaria per diagnosticare e trattare anche chirurgicamente le patologie di competenza specialistica di più frequente riscontro in chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica (chirurgia generale, toracica, vascolare, pediatrica, urologica, ginecologica, ortopedica, traumatologica, oculistica, neurochirurgica, maxillo-facciale, otorinolaringoiatria) o caratterizzate dall'indifferibilità di un trattamento in urgenza; la capacità di riconoscere, diagnosticare e impostare il trattamento, definendo in una visione complessiva la priorità nei casi di patologia o lesioni multiple, in pazienti che richiedono l'impiego necessario di specialisti nei casi su accennati.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie** per il raggiungimento delle finalità della tipologia:-almeno 50 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;-almeno 100 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;-almeno 250 interventi di piccola

chirurgia di cui il 40% come primo operatore (sono incluse le procedure di chirurgia laparoscopica nonché quelle ambulatoriali e in D.H.). Il resto come secondo operatore; avere prestato assistenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici e terapeutici in un adeguato numero di pazienti in elezione, critici e in emergenza/urgenza. Lo specializzando deve avere prestato attività d'assistenza diretta per 3 semestri complessivi in chirurgia generale, chirurgia d'urgenza e pronto soccorso, anestesia e rianimazione e nelle chirurgie specialistiche previste dall'ordinamento secondo le modalità definite dal Consiglio della Scuola. Lo specializzando deve avere partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate. Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti. Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

3. Direttore della Scuola

Per quanto riguarda le competenze, le responsabilità e le modalità di elezione del Direttore della Scuola si rimanda a quanto indicato nel *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

4. Consiglio della Scuola

Per quanto riguarda la composizione, le competenze e le responsabilità del Consiglio della Scuola, si rimanda a quanto indicato nel *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

5. Ordinamento didattico

L'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica, rappresentato dall'elenco delle attività di didattica frontale e delle attività professionalizzanti, con indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari di riferimento, è conforme a quanto previsto dal D.I. n. 68/2015 ed è allegato al presente Regolamento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

6. Regolamento Didattico (Percorso didattico)

Il Regolamento Didattico (percorso didattico) della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica è articolato nelle attività formative di cui all'articolo 2, comma 4, del D.I. n. 68/2015, preordinate al raggiungimento degli obiettivi formativi, come sopra declinati, utili a conseguire il titolo.

Le attività sono, a loro volta, suddivise in ambiti omogenei di sapere, identificati dai settori scientifico disciplinari. (Allegato 3).

7. Tronco comune

Il tronco Comune è identificato dai settori scientifico-disciplinari utili all'apprendimento di saperi comuni.

Sono specificate nell'allegato 3 le modalità organizzative per l'erogazione delle attività del "tronco comune" di cui all'art. 2, comma 7, del D.I. n. 68/2015.

8. Docenti, Tutor e Trainer

Il ruolo dei Docenti, dei Tutor e dei Trainer è disciplinato dal "Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

9. Job description

La "job description" della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica riporta l'elenco ed il numero minimo delle attività professionalizzanti obbligatorie previste dai DD.II. n. 68/2015 e 402/2017 nonché i criteri e le modalità di svolgimento delle stesse, distintamente per anno di corso, ivi compreso il grado di autonomia del medico in formazione specialistica Specializzando (Allegato 4).

10. Progressiva acquisizione di competenze e responsabilità dello Specializzando

L'attività del medico in formazione specialistica è integrativa e in nessun caso sostitutiva di quella svolta dal personale di ruolo del SSN e che essa deve essere programmata nell'arco dei 5 anni della Scuola in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al D.I. n. 68/2015, il medico in formazione specialistica dovrà progressivamente assumere compiti assistenziali/diagnostici e di ricerca fino alla completa autonomia nella totalità degli atti medici previsti, sulla base delle indicazioni definite e motivate dal Consiglio della Scuola di Specializzazione.

Le attività pratiche e di tirocinio (professionalizzanti) inerenti la formazione specialistica, sulle quali deve essere modulata la progressiva autonomia del medico in formazione specialistica, possono essere distinte, in base all'art. 34, comma 2, della L.R. Lombardia n. 33/2009 e ss.mm.ii., in:

- a. attività in appoggio: lo Specializzando assiste il personale medico strutturato nello svolgimento delle proprie attività;
- b. attività in collaborazione guidata: lo Specializzando svolge personalmente procedure ed attività assistenziali specifiche sotto il diretto controllo del personale medico strutturato;
- c. attività in autonomia protetta: lo Specializzando svolge autonomamente i compiti che gli sono stati affidati fermo restando che il personale medico strutturato deve sempre essere disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento

La graduale assunzione dei compiti assistenziali e la connessa progressiva attribuzione di responsabilità per ciascun medico in formazione specialistica vengono definite dal Consiglio della Scuola di Specializzazione nel programma di formazione individuale che viene identificato annualmente per ogni Specializzando sulla base delle attività disciplinari e i livelli di autonomia raggiunti e sono oggetto di accordo tra il Responsabile della Struttura nella quale si svolge la formazione, il tutor ed lo Specializzando stesso.

I criteri per la progressiva acquisizione delle competenze volte all'assunzione di responsabilità autonome dello Specializzando nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola sono declinati dalla job description.

11. Modalità di valutazione degli Specializzandi

Le modalità di valutazione degli Specializzandi sono disciplinate dal "Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

12. Referente Amministrativo

Referente Amministrativo unico per tutte le Scuole di Specializzazione dell'Università degli Studi di Pavia è il Servizio Sanità e Post laurea (SSPL). Il Referente Amministrativo si occupa della carriera giuridica e didattica dei medici in formazione specialistica, fornisce supporto al Direttore ed al Corpo docente svolgendo compiti di Segreteria didattica per la Scuola di Specializzazione, aggiorna i documenti e le procedure con particolare riferimento alla rete formativa ed ai Tutors.

In accordo con il Direttore della Scuola e per quanto attiene, in particolare, i rapporti con le strutture di rete, è compito del Referente Amministrativo:

1. comunicare tempestivamente ai Direttori Sanitari delle strutture sanitarie all'interno della rete formativa, l'elenco dei nuovi Specializzandi che frequenteranno la sede di struttura principale e quelle che fanno parte della rete formativa;
2. compilare e trasmettere alle Direzioni Sanitarie il modulo per: rilascio del timbro personalizzato e del badge, fornitura delle divise necessarie allo svolgimento delle attività assistenziali e di ricerca clinica e accesso alle attrezzature e alla rete informatica ospedaliera necessario per lo svolgimento delle attività cliniche ed assistenziali previste dai percorsi formativi;
3. segnalare ai Responsabili della Sicurezza delle strutture coinvolte nella rete formativa, i nominativi degli Specializzandi che devono essere sottoposti alle misure di prevenzione e sicurezza previste per i dipendenti secondo la legislazione vigente in materia;
4. trasmettere tempestivamente alle Direzioni Sanitarie i nominativi degli Specializzandi che hanno conseguito il diploma di specializzazione per l'individuazione dei soggetti tenuti alla riconsegna di timbro personalizzato, badge e divise.

Titolo II – Disposizioni in materia di attività lavorativa

1. Impegno del medico in formazione specialistica

Ai sensi dell'articolo 40 del D.Lgs n. 368/1999 e dell'articolo 4 del contratto di formazione specialistica medica, sottoscritto annualmente dallo specializzando, l'impegno richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno.

Si applicano le disposizioni vigenti in materia.

2. Registrazione della presenza

Il rilevamento delle presenze avviene su supporto cartaceo convalidato dal Direttore della Scuola, per l'ammissione all'esame di profitto.

3. Disposizioni specifiche in materia di maternità e malattia

Fatte salve le norme generali in tale materia previste dalla normativa nazionale vigente (in particolare il D.Lgs n. 368/1999 e D.Lgs n. 151/2001) nonché dal *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia e le disposizioni specifiche relative al personale di ruolo afferente alla sede dove si svolge l'attività, le attività del medico in formazione specialistica, concordemente con quanto disposto per ogni singolo caso dal Medico del Lavoro.

4. Assenze giustificate

Relativamente alle assenze giustificate, si rinvia a quanto stabilito dal *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettoriale n. 1566/2019.

5. Attività intramoenia

Specificare Eventuali integrazioni, di natura organizzativa, a quanto già disposto dal “Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica” dell’Università degli Studi di Pavia.

Titolo III– Disposizioni finali

1. Vigenza

Il presente regolamento entra in vigore al momento della pubblicazione sull’Albo Ufficiale di Ateneo.

2. Altre disposizioni

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni comunitarie, nazionali, regionali e ministeriali vigenti in materia nonché il “*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*” dell’Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019, e la policy relativa alle Scuole di specializzazione.

CHIRURGIA PLASTICA, RICOSTRUTTIVA ED ESTETICA

Sede:

- FONDAZIONE POLICLINICO SAN MATTEO – U.O.C. di Otorinolaringoiatria

Sedi collegate:

- OSPEDALE DELMATI – SANT'ANGELO LODIGIANO – U.O.C. di Chirurgia Plastica;

- FONDAZIONE MAUGERI – CENTRO MEDICO DI PAVIA – U.O.C. di Chirurgia Plastica;

- ASST OVEST MILANESE – OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO – U.O.C. di Chirurgia Plastica;

- PRESIDIO OSPEDALIERO SPEDALI CIVILI DI BRESCIA – U.O.C. di Chirurgia Plastica;

- ASST MONZA – U.O.C. di Chirurgia Plastica e della mano

Sedi complementari:

- FONDAZIONE POLICLINICO SAN MATTEO – U.O.C di Chirurgia generale II;

- FONDAZIONE POLICLINICO SAN MATTEO – U.O.C. di Anestesia e rianimazione II - Cardiopolmonare;

- FONDAZIONE POLICLINICO SAN MATTEO – U.O.C. di Chirurgia generale I;

- FONDAZIONE POLICLINICO SAN MATTEO – U.O.C. di Dermatologia e malattie veneree;

- FONDAZIONE POLICLINICO SAN MATTEO – U.O.C. di Medicina generale I;
- FONDAZIONE POLICLINICO SAN MATTEO – U.O.C. di Medicina generale II;
- FONDAZIONE POLICLINICO SAN MATTEO – U.O.C. di Anestesia e rianimazione I;
- FONDAZIONE POLICLINICO SAN MATTEO – U.O.C. di Medicina di laboratorio – Anatomia patologica;
- IFO – ISTITUTO SAN GALLICANO – U.O.C. di Dermatologia;
- ISTITUTI OSPITALIERI – CREMONA – U.O.C. di Chirurgia generale;
- OSPEDALE SS. ANTONIO E MARGHERITA TORTONA – U.O.C. di Anestesia e rianimazione.

Nome Scuola: Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica

Ateneo: Università degli Studi di PAVIA

Struttura: Dipartimento legge240 SCIENZE CLINICO-CHIRURGICHE, DIAGNOSTICHE E PEDIATRICHE

Area: 2 - Area Chirurgica

Classe: 5 - Classe delle Chirurgie generali e specialistiche

Tipo: Riordino

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA, Classe delle Chirurgie generali - Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica

Accesso: Studenti con laurea magistrale in Medicina e Chirurgia

Ordinamento Didattico: cod. 8099

Modifica dell'ordinamento didattico: cod. 6868

Attività	Ambito	Settore	Cfu	Cfu Tot
Attività formative di base	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/09 Fisiologia		5
		BIO/10 Biochimica		
		BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica		
		BIO/13 Biologia applicata		
		BIO/14 Farmacologia		
		BIO/16 Anatomia umana		
		BIO/17 Istologia		
		FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)		
		INF/01 Informatica		
		MED/01 Statistica medica		
		MED/03 Genetica medica		
		MED/04 Patologia generale		
		MED/05 Patologia clinica		
		MED/06 Oncologia medica		
MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica				

		MED/08 Anatomia patologica			
Attività caratterizzanti	Tronco comune: Clinico	M-PSI/08 Psicologia clinica	60	270	
		MED/09 Medicina interna			
		MED/18 Chirurgia generale			
		MED/19 Chirurgia plastica			
		MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile			
		MED/38 Pediatria generale e specialistica			
	Tronco comune: Emergenze e pronto soccorso	MED/09 Medicina interna			
		MED/18 Chirurgia generale			
		MED/33 Malattie apparato locomotore			
		MED/41 Anestesiologia			
	Discipline specifiche della tipologia Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica	MED/19 Chirurgia plastica	210		
	Attività affini o integrative	Scienze umane e medicina di comunità	MED/02 Storia della medicina		5
			MED/42 Igiene generale e applicata		
MED/43 Medicina legale					
MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche					
Discipline integrative ed interdisciplinari		M-PSI/08 Psicologia clinica			
		MED/06 Oncologia medica			
		MED/13 Endocrinologia			
		MED/14 Nefrologia			
		MED/21 Chirurgia toracica			
		MED/22 Chirurgia vascolare			
		MED/23 Chirurgia cardiaca			
		MED/24 Urologia			

		MED/25 Psichiatria		
		MED/27 Neurochirurgia		
		MED/29 Chirurgia maxillofacciale		
		MED/30 Malattie apparato visivo		
		MED/31 Otorinolaringoiatria		
		MED/33 Malattie apparato locomotore		
		MED/34 Medicina fisica e riabilitativa		
		MED/35 Malattie cutanee e veneree		
		MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia		
		MED/40 Ginecologia e ostetricia		
		MED/43 Medicina legale		
		MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche		
	Sanità pubblica, management sanitario, statistica ed epidemiologia	MED/01 Statistica medica		
		MED/42 Igiene generale e applicata		
		MED/44 Medicina del lavoro		
		MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche		
Attività professionalizzanti **	Discipline professionalizzanti	MED/18 Chirurgia generale		
		MED/19 Chirurgia plastica		
		MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile		
		MED/24 Urologia		
		MED/33 Malattie apparato locomotore		
		MED/40 Ginecologia e ostetricia		
		MED/41 Anestesiologia		
Per la prova finale				15

Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche,abilità informatiche e relazionali			5
Totale				300
Note	** i CFU delle Attività Professionalizzanti sono: 210			

Regolamento - Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica

Job description

Obiettivi Formativi

Gli obiettivi formativi previsti dal Regolamento della Scuola (Titolo I – Articolo 2), vengono raggiunti attraverso la rotazione flessibile fra la Struttura di Sede, le Sedi Collegate e le Sedi Complementari. Le strutture della Scuola nel loro complesso permettono di raggiungere tutti gli obiettivi formativi richiesti. Ognuna di esse permette, di per sé, di raggiungere molti degli obiettivi richiesti. Gli obiettivi sono specificatamente raggiunti attraverso la frequenza ad ognuna delle strutture elencate nell'Allegato 1 (Strutture facenti parte della rete formativa). Lo specializzando raggiungerà gli obiettivi formativi attraverso la frequenza ad alcune, NON tutte le strutture della rete formativa, vista la ridondanza tra le potenzialità formative della rete. La rete è infatti stata disegnata per permettere il raggiungimento degli obiettivi formativi di tutti gli specializzandi iscrivibili.

Criteria per la progressiva acquisizione delle competenze volte all'assunzione di responsabilità autonome del Medico in Formazione Specialistica nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola.

L'acquisizione delle competenze avverrà attraverso una prima fase in cui il medico in formazione specialistica prenderà parte alle attività professionalizzanti assistendo il personale medico strutturato (attività in appoggio). In seguito, il personale medico strutturato seguirà lo specializzando nelle fasi esecutive più semplici e meno rischiose per il paziente delle attività previste. A seguito di una valutazione positiva della qualità ed efficacia di queste prime attività, basata sul raggiungimento del risultato e sulla integrità del paziente, il personale medico strutturato le estenderà via via (attività in collaborazione guidata). Infine, a seguito di una valutazione positiva anche di questa tipologia di attività, il personale medico strutturato affiderà le attività allo specializzando che le svolgerà da solo (attività in modo autonomo), ma sarà sempre disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento.

1. Attività Professionalizzanti

1.1. Attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

- almeno 50 interventi di alta chirurgia, di cui il 10% come primo operatore, come di seguito specificato: al 2° anno 5 interventi con funzioni di appoggio; al 3° anno 10 interventi con funzioni di appoggio; al 4° anno 13 interventi con funzioni di appoggio e 2 interventi come primo operatore guidato; al 5° anno 17 interventi in funzione di appoggio e 3 interventi come primo operatore guidato.
- almeno 100 interventi di media chirurgia, di cui il 25% come primo operatore, come di seguito specificato: al 1° anno 20 interventi con funzione di appoggio; al 2° anno 17 interventi con funzioni di appoggio e 3 interventi come primo operatore guidato; al 3° anno 15 interventi con funzioni di appoggio e 5 interventi come primo operatore guidato; al 4° anno 13 interventi con funzioni di appoggio, 3 interventi come primo operatore guidato e 4 interventi come primo operatore autonomo; al 5° anno 10 interventi in funzione di appoggio, 2 interventi come primo operatore guidato e 8 interventi come primo operatore autonomo.
- almeno 250 interventi di piccola chirurgia, di cui il 40% come primo operatore, come di seguito specificato: al 1° anno 40 interventi con funzione di appoggio e 10 interventi come primo operatore guidato; al 2° anno 30 interventi con funzioni di appoggio, 15 interventi come primo operatore guidato e 5 interventi come primo operatore autonomo; al 3° anno 30 interventi con funzioni di appoggio, 10 interventi come primo operatore guidato e 10 interventi come primo operatore autonomo; al 4° anno 30 interventi

con funzioni di appoggio e 20 interventi come primo operatore autonomo; al 5° anno 20 interventi in funzione di appoggio e 30 interventi come primo operatore autonomo.

- aver prestato assistenza diretta e responsabile con relativi atti diagnostici e terapeutici in un adeguato numero di pazienti in elezione, critici e in emergenza/urgenza.
- lo Specializzando deve prestare attività di assistenza diretta per almeno 2 semestri complessivi in chirurgia d'urgenza pronto soccorso e del trauma, in anestesia e rianimazione e nelle chirurgie specialistiche previste dall'ordinamento secondo le modalità definite dal Consiglio della Scuola.

1.2 Svolgimento delle attività professionalizzanti

Lo svolgimento delle attività professionalizzanti avviene attraverso la rotazione flessibile fra la Struttura di Sede, le Sedi Collegate e le Sedi Complementari.

La **Tabella 1** riporta la ripartizione annua consigliata del numero minimo degli interventi distinti per tipologia che ogni medico in formazione specialistica di Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica deve eseguire come primo operatore per poter raggiungere il minimo numero totale di interventi richiesto per l'ammissione all'esame finale di diploma.

Anno	Piccola chirurgia		Media chirurgia		Alta chirurgia	
	Totale	1° operatore	Totale	1° operatore	Totale	1° operatore
1°	50	10	20	0	0	0
2°	50	20	20	3	5	0
3°	50	20	20	5	10	0
4°	50	20	20	7	15	2
5°	50	30	20	10	20	3
TOTALE	250	100	100	25	50	5

L'attività di sala operatoria prevede l'esecuzione di interventi chirurgici nel ruolo di 1° operatore guidato o autonomo, di 2° o 3° operatore in funzione di appoggio. I singoli interventi sono suddivisi in 3 gruppi di crescente impegno tecnico.

1) Interventi chirurgici di minore complessità (**piccola chirurgia**): shaving, DTC e crioterapia, biopsia, asportazione semplice neoformazione cutanea o cicatrice, applicazione di sostituto dermico, asportazione lipomi sottocutanei, rimozione calazio, correzione entropion con resezione a cuneo, tarsorrafia, ricostruzione capezzolo, rimozione appendici digitali o auricolari soprannumerarie, amputazione falangi, onicectomia, lisi sinechie nasali, chiusura fistole uretrali, correzione ipertrofia piccole labbra, escarectomia di modesta entità.

2) Interventi chirurgici di media complessità (**media chirurgia**): Asportazione neoformazioni profonde, plastica a Z, lembo cutaneo random (scultura e trasposizione), modellamento lembo, innesto dermoepidermico, sbrigliamento cicatrici, lipoplastica di modesta entità, dermolipectomia limitata, blefaroplastica superiore, correzione ptosi palpebrale mediante sospensione, cantoplastica, inserzione protesi palpebrale, correzione orecchie a ventola, settoplastica, dermoabrasione, peeling profondo e LASER resurfacing, correzione statica paralisi nervo faciale, rimozione fistole e cisti branchiali del 1° arco, innesto bulbi piliferi (trapianto di capelli), rimozione protesi o espansore, capsulectomia, escarectomia di grande entità, fasciotomia arti per decompressione, amputazione digitale, transmetacarpale o transmetatarsale, modellamento monconi d'amputazione, liberazione tunnel carpale, correzione sindattilia semplice, tenolisi, rimozione cisti tendinee, mastoplastica per ginecomastia, mastoplastica additiva, mastoplastica riduttiva e mastopessi, ricostruzione mammaria con espansore e protesi.

3) Interventi chirurgici di elevata complessità (**alta chirurgia**): trapianto arterializzato, inserzione espansore, innesto nervoso, cartilagineo e osseo, ricostruzione ossea mediante impianto, cranioplastica, modellamento ossa della faccia, ristrutturazione mediante lipofilling, ricostruzione di palpebra, naso, padiglione auricolare, labbra, correzione ptosi palpebrale mediante plastica dell'elevatore, exenteratio orbitae, blefaroplastica inferiore, rinoplastica, correzione dinamica paralisi nervo faciale, ritidectomia facciale, cheiloplastica primaria e secondaria per cheiloschisi, ricostruzione ipofaringe, sialoadenectomia, rimozione fistole e cisti branchiali del 2° arco, palatoplastica per palatoschisi, lipoplastica estesa,

addominoplastica completa, meloplastiche complete, ricostruzione mammaria con tessuto autologo, correzione sindattilia complessa, reimpianti, correzione retrazione di Dupuytren, amputazione di arto, neurolisi, rimozione cisti articolari con artroplastica, ricostruzione totale dell'uretra per ipospadia, vaginoplastica, falloplastica.

Nel caso di pazienti con gravi comorbidità e/o ASA 3 gli interventi 1) e 2) vengono valutati come interventi di media e alta chirurgia tenendo conto del maggiore impegno richiesto nel periodo pre, intra e post-operatorio. Questa valutazione può subire variazioni sulla base di istruzioni specifiche attese dal Ministero. Al termine del corso lo specializzando deve avere prestato attività d'assistenza diretta per 3 semestri complessivi in chirurgia generale, chirurgia d'urgenza e pronto soccorso, anestesia e rianimazione e nelle chirurgie specialistiche previste dall'ordinamento secondo le modalità definite dal Consiglio della Scuola. Compatibilmente con le risorse disponibili gli specializzandi devono essere avviati a uno o più corsi di per l'apprendimento della tecnica di base della microchirurgia sperimentale e per lo studio della medicina operatoria sul cadavere.

Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, deve raggiungere la piena maturità e competenza professionale che comprende una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento. In questo ambito potranno essere previste partecipazioni a meeting e a congressi. Sarà inoltre incoraggiata la produzione di pubblicazioni scientifiche, nonché la frequenza presso qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti.

2) Attività di ricerca

Durante l'intero percorso formativo, lo specializzando dovrà avere partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate. Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola, compatibilmente con le linee strategiche e le dotazioni strumentali della sede di struttura o delle strutture all'interno della rete formativa, al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione. La partecipazione a meeting e congresso può ricevere il rimborso parziale/totale con i fondi a disposizione del Dipartimento. La Scuola si impegna, inoltre, a fornire gli adeguati strumenti metodologici per poter migliorare le abilità di osservazione, analisi e scrittura e di conoscenza della lingua inglese. Le attività finalizzate alla tesi sono maggiormente concentrate nei sei mesi finali di corso.

3) Attività formativa professionalizzante

3.1 Attività formativa professionalizzante d'indirizzo

Va concordata con il Tutor e il Direttore di Scuola e si articola su un periodo di almeno sei mesi. Viene svolta presso una delle strutture della rete formativa della scuola identificata considerando le precipue caratterizzazioni di indirizzo. Tale attività professionalizzante d'indirizzo può essere atta a completare la formazione specialistica all'interno di un determinato ambito clinico, diagnostico o di ricerca. Essa comprende (con progressiva assunzione di responsabilità):

- Chirurgia ricostruttiva oncologica
- Chirurgia della mammella
- Chirurgia della mano
- Chirurgia rigenerativa
- Chirurgia estetica
- Chirurgia ricostruttiva del trauma

3.2 Attività formativa professionalizzante finalizzata alla stesura dell'elaborato di tesi

Questa attività viene impostata e successivamente svolta a partire dal III anno, in accordo con il tutor e con una cadenza di incontri periodici che permettano di seguirne l'avanzamento. L'attività finalizzata alla tesi sarà maggiormente concentrata nei sei mesi finali del corso. In caso di attività presso strutture al di fuori della rete formativa della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica dell'Università di Pavia, tale periodo dovrà ottenere l'autorizzazione del Consiglio di Scuola.